33ª SEDUTA

GIOVEDÌ 7 DICEMBRE 1989

Presidenza del presidente CHIAROMONTE

La seduta inizia alle ore 8,45.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SULLA BOZZA DI RELAZIONE ANNUALE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO

Desidero innanzitutto fare alcune comunicazioni. Circa l'audizione del Presidente del Consiglio, fissata per le ore 9, 30 del 14 dicembre prossimo, non ci sono fino a questo momento cambiamenti. Sono tuttavia preoccupato per la eventualità che in quella mattina possano svolgersi votazioni alla Camera dei deputati per l'esame della legge finanziaria, nel qual caso saremmo costretti ad effettuare l'audizione la sera o comunque in orari non coincidenti con le votazioni. Se, però, le votazioni, come mi sta dicendo il senatore Cabras, dovessero avvenire nella tarda mattinata, basterebbe anticipare l'orario di inizio dell'audizione.

In una riunione dei capigruppo il senatore Corleone ha proposto di far avere al Presidente del Consiglio, prima dell'audizione, alcuni quesiti in modo che nella sua introduzione ne possa tener conto. A tal fine ho dato comunicazione a tutti i commissari di tale iniziativa, ma fino a questo momento non ho ricevuto altri quesiti all'infuori di quelli del senatore Benassi. Neanche il senatore Corleone, che aveva avanzato la proposta, ha formulato alcun quesito.

CORLEONE. Io ho dato un suggerimento sul metodo.

PRESIDENTE. Invito comunque tutti, entro la giornata di lunedì, ad inviare alla Presidenza i quesiti che intendano porre al Presidente del Consiglio, in modo che io possa farglieli avere nella giornata di martedì. Si tenga presente che, nel caso in cui nessun quesito dovesse pervenire, la relazione dell'onorevole Andreotti si baserà probabilmente su sue intuizioni. Avrei piacere che la Commissione seguisse questo metodo, che mi era sembrato utile non solo per questa, ma anche per tutte le altre occasioni.

Passiamo ora a discutere l'argomento all'ordine del giorno. Dichiaro aperta la discussione.

AZZARO. Signor Presidente, abbiamo letto la relazione e riteniamo di condividere completamente quella parte coordinata: quindi, escludendo le considerazioni generali, siamo favorevoli alla relazione. Gradiremmo invece un ulteriore approfondimento delle considerazioni generali, in modo che si possa votarle nella giornata di giovedì, in coda all'audizione dell'onorevole Andreotti.

VIOLANTE. Signor Presidente, condividiamo questa proposta perchè riteniamo che sostanzialmente si tratti di due relazioni distinte: la seconda costituisce un complesso di proposte utili all'attività parlamentare (la Camera dei deputati si sta occupando di alcune di quelle questioni e quindi il nostro documento può essere un contributo immediato); la prima, invece, richiede una riflessione sui contenuti – con tutto il rispetto per il lavoro del collega Cabras e degli altri colleghi – dato che, a nostro avviso, andrebbero maggiormente evidenziati la drammaticità della situazione ed il calo di tensione, così come ha evidenziato il Presidente della Repubblica.

PRESIDENTE. Se non ci sono osservazioni, dichiaro accolta la proposta formulata dall'onorevole Azzaro.

Non so se avremo il tempo di esaminare le considerazioni generali in coda all'audizione del Presidente del Consiglio; purtroppo gli impegni parlamentari non ci consentono libertà nelle convocazioni.

Passiamo dunque alla votazione della seconda parte della relazione, per la quale non è emersa alcuna contrarietà.

TRIPODI. Signor Presidente, vorrei fare alcune osservazioni sulla prima parte della relazione.

PRESIDENTE. Senatore Tripodi, la prossima volta discuteremo della prima parte, della relazione del senatore Cabras il quale ha coordinato il comitato apposito.

Vorrei pregarvi, onorevoli colleghi, di procedere con un certo ordine.

TRIPODI. Ma io, signor Presidente, volevo solo dire che per la prima parte occorre che vi sia un impegno ben preciso, perchè mi sembra che in esso sia contenuto il punto centrale.

PRESIDENTE. Senatore Tripodi, la prego di voler rinviare le sue osservazioni al momento in cui il senatore Cabras farà la sua relazione.

CORLEONE. Signor Presidente, mi limiterò, su questa parte della relazione, ad una dichiarazione molto breve.

Ho avuto il testo della relazione solo pochi minuti fa; non ho verificato se vi siano o meno modifiche rispetto al testo precedente.

PRESIDENTE. Mi sono dimenticato di dirvelo; mi sono occupato io stesso di questo lavoro – solo dei tagli, più o meno consistenti – e si è operato un riordino, avvenuto sulla base di suggerimenti emersi

dalla discussione in Commissione, in particolare su suggerimenti del senatore Cappuzzo e di altri colleghi intervenuti su questo punto.

CORLEONE. Per quanto mi riguarda, come ho già detto nel dibattito svolto nella precedente riunione, mentre su alcune parti e su alcune proposte specifiche sono consenziente, su altre parti il mio dissenso permane, e in particolare su due punti specifici: per quanto concerne cioè il problema dei pentiti ed il capitolo della droga.

Si potrebbero, poi, maggiormente approfondire alcuni capitoli, anche per dare alcuni suggerimenti specifici su determinati problemi, da quello del riciclaggio a quello delle carceri, agli appalti. Anche il problema della modifica della legge Rognoni-La Torre impegnerebbe tutti i colleghi in un dibattito approfondito, per cui mi limito solo in questa occasione a fare un annuncio, che non può essere di adesione a questa parte di relazione, chiarendo che su alcune proposte specifiche c'è un accordo.

Mi sembra, però, che il criterio adottato sia quello di mettere in votazione questa parte in blocco, per cui non posso che esprimere il mio voto contrario rispetto alla relazione presentata.

VIOLANTE. Signor Presidente, vorrei sottolineare che nella relazione ci sono veri e propri errori.

PRESIDENTE. Me li segnalerete in sede di coordinamento.

TRIPODI. Signor Presidente, a me sembra che sarebbe opportuno introdurre elementi di maggiore precisione. Intanto ritengo vada eliminata quella formulazione che autorizza la possibilità dei subappalti per quanto concerne determinati lavori di movimento di terra, perchè ciò rappresenta uno dei punti centrali dell'attività mafiosa nelle zone dove la mafia opera.

Quella formulazione che consente la possibilità di appaltare lavori specializzati, a mio avviso, dovrebbe essere eliminata o modificata.

Altra questione. Parliamo di appalti e subappalti e sarebbe giusto che la Commissione pretendesse che anche alcuni enti pubblici, come l'ENEL, la SIP ed altri ancora, applicassero le norme relative al sistema di appalto delle opere. Infatti non si comprende perchè l'ENEL, la SIP ed altri appaltino con trattativa privata. Credo che questo vada aggiunto. Perchè si tratta di migliaia e migliaia di miliardi. Posso già portarvi l'esempio di un'esperienza nella piana di Gioia Tauro, dove sono stati appaltati oltre 200 miliardi di lavori per la realizzazione di cantieri, in vista della costruzione di una centrale a carbone, e gli appalti sono stati aggiudicati mediante trattativa privata.

Terza questione - che a mio avviso andrebbe inserita sempre che la Commissione sia d'accordo - è che, cogliendo anche una proposta degli stessi costruttori di Reggio Calabria, recepissimo alcune indicazioni che riguardano l'estensione del divieto di subappalto, e dell'obbligo della documentazione della licitazione privata, anche agli appalti privati.

Pertanto dobbiamo indicare che i controlli e le norme relative alla legge Rognoni-La Torre devono applicarsi anche agli appalti privati.

Noi sappiamo infatti che anche quel campo viene largamente gestito dalla mafia.

FORLEO. Signor Presidente, noi del gruppo comunista avevamo già avuto modo di esprimere precedentemente il nostro apprezzamento.

Infatti, al di là di alcune questioni sulle quali sarebbe forse necessaria qualche correzione sul piano tecnico o qualche integrazione – mi riferisco, ad esempio, al problema del coordinamento, sul quale ci riserviamo di presentare un documento integrativo – avevamo già espresso il nostro apprezzamento, ritenendo estrememente positiva questa formulazione.

Per quanto concerne alcuni accorgimenti sul piano tecnico, ad esempio sul problema del riciclaggio, credo che vadano approfondite in particolare alcune questioni relative all'Ufficio italiano cambi. Mi sembra che vi siano alcune formulazioni non perfette sul piano tecnico.

Tuttavia, fatte queste precisazioni, a nome del gruppo comunista esprimo la nostra approvazione e la nostra adesione a questa seconda parte della relazione.

PRESIDENIE. Le osservazioni di natura procedurale possono essere fatte pervenire alla segreteria, che provvederà in sede di coordinamento a metterle a punto. Per quanto riguarda osservazioni più di sostanza, come quelle avanzate dal senatore Tripodi, mi consentirete innanzitutto di fare un'osservazione per cui è da due mesi che questo documento è stato presentato e non è mutato; ho chiesto più volte che mi pervenissero proposte di modifica su questa parte e non sono pervenute.

Do' ora la parola all'onorevole Bargone, che è il coordinatore del lavoro per questa parte, per rispondere ai quesiti sollevati.

BARGONE. Signor Presidente, francamente non ho ben compreso la natura delle osservazioni del senatore Tripodi e quindi sarà forse il caso che il senatore Tripodi ci faccia pervenire in proposito una nota. Sicuramente lo sforzo che è stato fatto nella proposta è partito da una considerazione, che cioè era assolutamente sbagliato abolire il subappalto del tutto, perchè sicuramente questo avrebbe tolto elasticità al mercato; il subappalto è sicuramente uno strumento che garantisce la flessibilità del rapporto tra enti pubblici ed imprese, ed è quindi un elemento strutturale, peraltro presente in tutti i sistemi economici europei, per cui non potevamo sicuramente arrivare ad una proposta di questo tipo. La nostra esigenza era quella di regolamentare e disciplinare, invece, questa materia in maniera tale da renderla più rigorosa e trasparente e meno permeabile alle infiltrazioni mafiose. Per questo la nostra proposta è di indicare una percentuale oltre la quale non si possono appaltare opere, ed avevamo indicato le opere specialistiche proprio per una ragione specifica di mercato, di tecnologie che sono presenti all'interno delle aziende. Del resto ci sono anche opinioni fortemente contrarie a questo. E ciò fa intendere che probabilmente questo è un punto di equilibrio – speriamo – rispetto ad una situazione di conflitto.

Un'altra proposta qualificante è quella di indicare un abbattimento del costo non oltre il 10 per cento, che peraltro ha trovato anche in qualche modo accoglimento nell'approvazione dell'articolo 1-*bis* da parte della Commissione giustizia della Camera nel corso dell'esame e della modifica della legge Rognoni-La Torre. In questo modo volevamo eliminare la possibilità di premiare le imprese per la loro opera di intermediazione e garantire, invece, che ognuno fosse compensato per le attività svolte sul piano tecnico, che ci fosse estrema trasparenza nei contratti, tanto da prevedere che i contratti di subappalto siano contemplati nel contratto di appalto e che ci debba essere l'iscrizione all'associazione nazionale dei costruttori. Queste norme sono estremamente rigorose ai fini della trasparenza; andare oltre significherebbe rendere troppo rigido il mercato e addirittura produrre dei danni al sistema economico ed imprenditoriale.

Pur tenendo presenti i problemi che pone l'infiltrazione mafiosa, anzi partendo da lì, siamo arrivati ad elaborare le nostre proposte, però non possiamo sicuramente poi, partendo da quell'esigenza, arrecare un danno che potrebbe essere irreparabile per il nostro sistema economico. Questa è la ragione di fondo che ha ispirato le nostre proposte e mi pare che andare oltre significhi tener conto di situazioni di patologia del sistema che però non possono poi diventare addirittura motivi ispiratori di una proposta che riguarda tutto il territorio nazionale.

VAIRO. Intervengo molto brevemente, signor Presidente, per dichiarare il mio assenso a quanto ha detto ora il collega Bargone. Abbiamo lavorato insieme nelle Commissioni congiunte e abbiamo deciso tutti concordemente; i contrasti ci sono stati solo su come poter raggiungere un risultato che tutti volevamo comunque raggiungere e sul quale ci siamo trovati tutti consenzienti, vale a dire la necessità di evitare il paradosso che per risolvere un problema se ne creasse uno ancora più grave. Abbiamo reputato di dover assicurare l'esigenza della trasparenza dell'appalto e del subappalto, rendendolo possibile al 40, al 30 , al 15 o al 10 per cento con i limiti del ribasso, ma volendo privilegiare in fondo l'esigenza della trasparenza rispetto alla flessibilità del mercato dell'appalto.

Ribadisco, quindi, a nome del mio Gruppo, la mia completa adesione alle osservazion del collega Bargone sui problemi sollevati dal senatore Tripodi.

VETERE. La parte relativa alla pubblica amministrazione l'ho giudicata in qualche modo poco chiara.

PRESIDENTE. Quella parte risultava essere per vari motivi la meno compiuta rispetto alle altre parti sul riciclaggio e, siccome il senatore Lombardi aveva chiesto che venissero inserite anche le informazioni sull'indagine, che voi avevate incominciato in relazione alla Sogesi, si è pensato per questo gruppo di rinviare le conclusioni ad un successivo incontro, come è scritto. Il gruppo coordinato dai senatori Vetere e Lombardi resta in piena funzione per quella questione, riservandosi una relazione in una fase successiva, per evitare un lavoro che non sembrava ancora compiuto, per stessa ammissione del senatore Vetere la volta scorsa.

VETERE. Sulla parte generale che si discute c'è sicuramente una precisazione da fare e la faremo a suo tempo.

PRESIDENTE. Se non ci sono altre osservazioni, metto ai voti la parte della relazione ora esaminata, su cui mi pare si sia manifestata la sola opposizione del senatore Corleone.

È approvata.

La prima parte, con la breve introduzione del senatore Cabras, sarà esaminata nel corso della prossima seduta.

CORLEONE. Credo che quando avremo esaminato la prima parte della relazione si porrà il problema di definire il modo in cui rappresentare le diverse posizioni al Parlamento e di aggiungere, eventualmente, alla relazione di maggioranza altri documenti.

Intervengo per far rilevare che sia ieri che oggi sono apparse sulla stampa notizie in merito a rivelazioni (o affermazioni) di un nuovo pentito, tale Mannoia. Le chiedo quindi, signor Presidente, di acquisire agli atti della Commissione quelle dichiarazioni, che da parte dell'autorità giudiziaria (e in particolare del giudice Falcone) si è ritenuto di dover anticipare parzialmente alla stampa (o comunque pubblicamente) seguendo una pratica ormai tradizionale nella nostra vita pubblica, quella degli *omissis*.

A parte ogni giudizio su questo modo di procedere, le rinnovo la richiesta di acquisire con urgenza agli atti della Commissione quelle dichiarazioni, anche perchè la parte politica che io stesso rappresento in questa sede vuole che sul caso si apra subito un dibattito per procedere ad un approfondimento. Sono state pubblicate, infatti, notizie in merito a presunti finanziamenti fatti pervenire al Partito radicale; i responsabili del partito, ad ogni modo, faranno le opportune denunce.

Non appena quei documenti saranno disponibili, chiederemo pertanto alla Commissione di dare corso ad un'indagine per arrivare alla verità. Infatti quello che ci preoccupa è che, se tutte le dichiarazioni sono di questo livello, ciò vuol dire che ci troviamo di fronte ad una nuova operazione di depistaggio, di falsificazioni e di menzogne costruite per vendette trasversali oppure favori che si vogliono rendere a magistrati e politici.

Ribadisco, pertanto, la mia richiesta, augurandomi che già nelle prossime ore possa essere inoltrata, affinchè si possa affrontare subito questo capitolo, che può essere molto delicato.

Forniremo non solo all'autorità giudiziaria, ma anche alla Commissione, tutta la documentazione e tutte le informazioni di cui siamo in possesso per smentire quelle dichiarazioni. Soprattutto, ci preoccupa il senso complessivo dell'operazione, poichè ci può sempre essere la tendenza a mischiare sacro e profano, verità e menzogne, ed il rischio che la verità ne risulti inquinata è molto forte.

La invito pertanto, signor Presidente, a prendere atto della richiesta da me avanzata.

VIOLANTE. Comprendo le ragioni che spingono il collega Corleone (e il Partito radicale nel suo complesso) a porre il problema. Occorre, tuttavia, evitare di trasformare la Commissione in una sede che faccia dei processi ai processi, in un circuito in cui non si comprende nè dove stia la verità nè quale sia lo scopo del nostro lavoro.

Non mi risulta che siano state iniziate azioni per finanziamenti illegali nei confronti del Partito radicale. Ciò vuol dire che, in questa parte, le dichiarazioni di Mannoia non sono state ritenute attendibili. In ogni caso, può essere utile alla Commissione acquisire tali dichiarazioni nelle parti in cui le stesse sono acquisibili, vale a dire nelle parti in cui sono già pubbliche. Infatti la nuova tecnica comporta che non il pubblico ministero, ma il giudice delle indagini preliminari, nel momento stesso in cui emette un mandato di cattura, deve elencare tutti gli elementi di prova; le parti che non valgono come prova non devono essere, invece, indicate: di qui gli *omissis*. Ora, poichè i mandati di cattura non sono documenti segreti, penso che potremmo senz'altro acquisirli.

Per quanto concerne tutto il resto, nei limiti in cui ciò non turbi le indagini e non violi il segreto istruttorio, può essere utile per la Commissione acquisirlo.

Il Partito radicale dispone di tutti i mezzi (e può avvalersene fin d'ora, indipendentemente da questa sede) per tutelare la propria onorabilità nei confronti di queste accuse. Non mi sembra sia questa la sede idonea per aprire un dibattito in proprosito.

PRESIDENTE. La richiesta del senatore Corleone di acquisire agli atti della Commissione tutti gli elementi acquisibili non può trovare ostacoli di alcuna natura e verrà, pertanto, inoltrata al più presto.

Concordo, tuttavia, con l'onorevole Violante sul fatto che il senatore Corleone ha sollevato questioni delicate che riguardano l'onorabilità del suo partito e che devono essere risolte, ma che comunque non è questa la sede idonea per affrontarle. Non credo – ne parleremo a suo tempo – che si possano inseguire in questo modo gli avvenimenti, senza peraltro cavarne, per così dire, molto succo. Ad ogni modo, acquisiremo gli atti richiesti; decideremo successivamente il da farsi.

La seduta termina alle ore 16,35.